

STANZA NUMERO OTTO

*(fra le pieghe del cuore)*

*C'è silenzio oggi nella stanza numero otto,  
"camera del sole" recita una scritta sulla porta  
azzurra come un limpido cielo di primavera.  
Ma oltre quella soglia il sole è già tramontato  
e la primavera trascolora in un'agonia d'autunno  
declinato al grigio freddo dell'inverno.  
Fiori di carta colorata da raccogliere  
sotto un cielo pallido di luci artificiali  
e un cagnolino di pezza raggomitolato sul letto,  
compagno di giochi inventati  
per regalare un sorriso alle ore tristi.  
Qui c'è memoria di giorni che sono stati battaglie,  
sulle pareti la luce tenue di un sorriso  
in uno scatto rubato alla vita e l'abbraccio freddo della notte  
ora che il respiro si fa aria, oblio di nuvole.  
Sul comodino una favola di principesse e cavalieri,  
il quaderno della scuola e un diario  
con due iniziali dentro un cuore stropicciato,  
l'ultimo ricordo di un'estate da bambina,  
l'ultimo giro di giostra su cavallini di vento e di stelle.  
Ora c'è il silenzio di parole non dette,  
un letto bianco dove si allungano le ombre  
e un'onda di marea dove naufragare.  
Il cielo è un inganno di pioggia nella stanza numero otto  
e la bimba con il pigiamino di fiordalisi e viole  
ormai è nuvola di vento, sembianza d'angelo.  
Oltre la finestra un'alba di luce azzurra  
mentre scivolano dal cielo fiocchi di neve,  
le lacrime di Dio.*